

Dati di Progetto — Project Data

Luogo — Location
Burgos (Castilla y Leon, Spagna)

Committente — Client
Municipalità di Burgos

Progetto — Designer
Jose Manuel Barrio and Alberto Sainz de Aja

Cronologia — History
2015

Impresa — Company
FCC Construcción

Burgos: I ruderi della chiesa prima dell'intervento

The ruins of the church before works

Ricoprire il rudere. Una nuova copertura per il Monastero di San Juan

Recover the ruins.
A new roof for the Monastery of San Juan

I resti di una antica testimonianza benedettina sul Camino di Santiago riacquistano una funzione urbana e sociale attraverso un attento progetto che risolve un'estesa lacuna urbana

The remains of an ancient Benedictine church on the Way of Saint James regain an urban and social function through a careful project that resolves an extensive urban gap

Luca Rocchi

I resti attuali del Monastero di San Juan appartengono ad un complesso architettonico ampliatosi e modificatosi a partire da un convento benedettino fondato nel corso del XI secolo. Fonti storiche lo documentano parzialmente danneggiato già nel corso del XV e XVI secolo, ma è durante il ritiro delle truppe napoleoniche che l'edificio venne quasi completamente distrutto. Del più articolato complesso conventuale permangono dunque solo i muri perimetrali della chiesa, a racchiudere un grande spazio pressoché vuoto. Nel corso del 2014 l'Ayuntamiento de Burgos individua nel recupero del complesso benedettino uno dei punti strategici da sviluppare, tanto da indirizzare su questo progetto consistenti fondi europei ottenuti dalla municipalità cittadina.



Intersezioni visive tra
preesistenza e nuovo edificio

*Visual intersections between pre-
existence and new building*



Vista dell'abside, dalla navata
centrale, con la nuova copertura

*View of the apse with the new
roof, from the central nave*

Si manifesta così la volontà di intervenire sul vuoto/ rudere, non solo per preservare le strutture murarie dell'antica chiesa, ma anche per creare un nuovo spazio pubblico protetto, utilizzabile per eventi culturali e con ampie capacità multifunzionali, amplificando la strategica posizione che l'edificio occupa nel contesto urbano della città castigliana. Il monastero, insistendo infatti sul percorso urbano del Camino di Santiago, è un punto strategico per i pellegrini che percorrono il "Camino Francés" e si apprestano ad entrare nella città vecchia di Burgos attraverso l'Arco di San Juan.

La nuova copertura si articola ricorrendo a forme molto semplici ed estremamente geometriche: un unico grande piano ripiegato costituisce la chiusura del corpo centrale della chiesa, richiamando chiaramente una volumetria a tre navate, secondo la sua originaria conformazione, ma senza alcuna volontà ripropositiva. Altri due piani, con analoghe caratteristiche, ricoprono infine la zona absidale e una porzione adiacente alla torre di facciata. Il nuovo corpo si distanzia e si differenzia volutamente dalla preesistenza, non solo da un punto di vista strettamente materico (vetro satinato, doghe in legno laminato, acciaio), ma anche per una precisa scelta progettuale: tra i paramenti murari antichi e la struttura metallica della copertura permane

infatti uno spazio intermedio vuoto, che enfatizza ulteriormente lo stacco tra le due fasi storiche e costruttive. L'altezza complessiva della copertura è sempre relazionata ai limiti preesistenti, soprattutto nella zona della facciata, dove sono tuttora presenti le porzioni più alte di murature, ma anche dove la progettazione necessitava di maggiore sensibilità ed attenzione, poiché l'edificio si rivolgeva direttamente verso l'Arco di San Juan e il centro più antico della città.

La grande copertura centrale si affida strutturalmente a quattro pilastri collocati nella navata centrale, in corrispondenza dell'infilata degli antichi sostegni; una scelta che consente di mantenere una piena e complessiva fruibilità dello spazio, analogamente a quanto avveniva nello spazio aperto del rudere prima dell'intervento. Piccoli e puntiformi appoggi collegati alle murature storiche, opportunamente protette, integrano la capacità portante della struttura con funzione di stabilizzazione e di controventamento, riducendone al minimo il carico statico.



Fronte principale della chiesa
dopo l'intervento

*Main facade of the church after
works*



Vista complessiva del nuovo sistema di coperture

Overall view of the new roofing system

Dissonanza materica tra antiche murature e nuova copertura, dettaglio

Dissonance of material between ancient walls and new coverage, detail

The remains that are currently known as Monasterio de San Juan belong to an architectural set that is the result of a mix of constructions and transformations projected over the centuries since it emerged as a Benedictine monastery, back in the 11th century. Only the perimeter walls of the church are preserved, leaving the interior as a large empty space devoid of buildings and with hardly any remains. Two serious fires devastated the monastery in XVth and XVIth century, but it was definitely the French Napoleonic troops, in their

withdrawal with the explosion of the castle, which ended up tearing down the church. The monastery is a landmark for the pilgrims taking up the route of the Way of Saint James (Camino de Santiago) just before the entrance to the old city of Burgos across the Arco de San Juan. The urgent necessity to intervene in the monastery of San Juan to protect and consolidate the masonry of the old church makes it a priority for Burgos City Council, that decided to use European Urban funds to promote a new roof to cover the ruins.



Rivestimento interno con listelli lignei, dettaglio

Internal coat with wooden slats, detail

The principal aims of the roof to cover the ruins of the church of the Monastery of San Juan, is intended to protect the architectural remains of the temple and at the same time to create a new protected space to celebrate cultural activities regardless of weather conditions. Besides ensuring the consolidation and protection of the architectural remains, the city of Burgos will have a new multipurpose and cultural exchange space. The new roof takes the shape of a large folded plane that evokes and takes us from its essence to the ecclesiastical

typology of the three-nave temple that originally existed. Two horizontal planes have been added to the folded surface in order to cover the apse and the northwest area. This set of plans, blending the contemporary vision with the respect for the remains of the church, seems to "float" above the ruin as an independent structure keeping the perception of architectural remains unaltered.

Luca Rocchi

Architetto PhD; Labo.R.A. - Laboratorio di Restauro Architettonico, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara • Architect PhD; Labo.R.A. Architectural Restoration Workshop - Department of Architecture - University of Ferrara
luca.rocchi@unife.it

